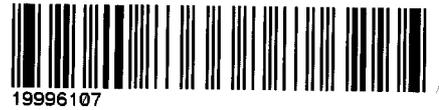




PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0005174 P-4.22.1
del 05/06/2018



ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO (A)
Trasmissione per posta elettronica

OGGETTO: *Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la **Proposta di Decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea – COM(2018) 325.***

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

ALLEGATO A

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dello Sviluppo Economico
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Presidenza del consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di
Coesione

Ministero dell'Ambiente, della Tutela
del territorio e del Mare
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero del Lavoro e delle Politiche
Sociali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Interno
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero della Difesa
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dei Beni e delle Attività
culturali e del Turismo
Nucleo di valutazione

Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
Nucleo di valutazione

Ministero della Giustizia
Nucleo di valutazione

Ministero della Salute
Nucleo di valutazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche europee
Ufficio per il coordinamento delle
politiche dell'Unione Europea

MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di Decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea.

- **Codice della proposta:** COM (2018) 325 final del 2 maggio 2018.
- **Codice interistituzionale:** 2018/0135 (CNS).
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'economia e delle Finanze.

Premessa: finalità e contesto

La Decisione in oggetto si inquadra nell'ambito del pacchetto legislativo presentato dalla Commissione europea sul nuovo Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027 e prevede di disciplinare, per il periodo suindicato, il sistema di finanziamento del bilancio comunitario.

La proposta conferma le risorse proprie attualmente esistenti, con alcune modifiche, istituisce tre nuove risorse proprie e dispone la riforma del sistema delle correzioni al bilancio.

Nel pacchetto legislativo relativo alle entrate, la proposta di nuova Decisione risorse proprie è accompagnata:

- dalla proposta di Regolamento del Consiglio COM(2018) 327 final che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea;
- dalla proposta di Regolamento del Consiglio COM(2018) 326 final che stabilisce i metodi e le procedure di messa a disposizione delle risorse basate sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, sui proventi delle aste del sistema europeo di scambio delle quote di emissioni e sul contributo nazionale calcolato sulla quantità dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati;
- dalla proposta di Regolamento del Consiglio COM(2018) 328 final che modifica il Regolamento (CEE, Euratom) n. 1553/89 sugli aggiustamenti definitivi uniformi per il calcolo della risorsa propria derivante dall'IVA.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

Al riguardo, si comunica che la proposta legislativa rispetta il principio di attribuzione, rilevandosi la correttezza della base giuridica indicata dalla Commissione europea (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, articolo 311, terzo comma).

MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta rispetta il principio di sussidiarietà, in quanto l'azione dell'Unione Europea si esplica nell'ambito del sistema di finanziamento del bilancio comunitario, fermo restando il principio di sovranità fiscale degli Stati membri. Si prevede infatti che con le nuove risorse proprie venga trasferita una quota di prelievo fiscale riscossa dagli Stati membri con corrispondente diminuzione della risorsa RNL, e senza istituire nuove imposte.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta rispetta il principio di proporzionalità in quanto lo strumento legislativo della Decisione risorse proprie è quello appositamente previsto dall'art. 311, terzo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La Decisione risorse proprie è l'atto giuridico fondamentale in cui si disciplina il sistema di finanziamento del bilancio comunitario, individuando le singole risorse finalizzate alla copertura delle spese dell'Unione europea.

La Commissione propone un'importante riforma rispetto alla vigente normativa in quanto, accanto alla conferma delle tre risorse attualmente esistenti (Risorse Proprie Tradizionali costituite da dazi doganali, risorsa basata sull'IVA con alcune modifiche per semplificarne il calcolo, risorsa complementare RNL), prevede di istituire altre tre nuove risorse che sono: a) una quota della base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società; b) una quota dei proventi delle aste del sistema europeo di scambio delle quote di emissioni; c) un contributo nazionale calcolato sulla quantità dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati.

Tale approccio a "paniere" di risorse mira a collegare queste nuove risorse proprie con politiche fondamentali dell'Unione europea, quali il consolidamento e rafforzamento del mercato unico e la politica ambientale. Altro obiettivo della proposta è quello di ridurre il peso percentuale della risorsa complementare RNL nella copertura delle spese comunitarie, che passerebbe da oltre il 70% attuale ad una media stimata nel periodo 2021-2027 del 58%.

La nuova Decisione risorse proprie presenta anche dei rilevanti aspetti di novità sui meccanismi di correzione ad hoc al sistema di finanziamento del bilancio. Tenuto conto del venir meno della più importante correzione (c.d. rebate britannico) a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si prevede di semplificare e razionalizzare i suddetti meccanismi, mantenendo soltanto delle riduzioni forfettarie temporanee sulla risorsa RNL con importi decrescenti dal 2021 al 2025. Tali correzioni sarebbero a favore di 5 Stati membri: Germania, Paesi Bassi, Svezia, Austria e Danimarca che già beneficiano di meccanismi analoghi.

Per quanto concerne una valutazione complessiva della proposta in oggetto, si fa presente che l'introduzione di nuove risorse proprie collegate alle politiche di spesa, e in grado di ridurre il peso della risorsa RNL, è in linea con quanto auspicato dall'Italia nei dibattiti degli ultimi anni che hanno preceduto tale proposta. Naturalmente ogni proposta legislativa sulla singola nuova risorsa andrà accuratamente esaminata, per misurarne l'impatto sul sistema produttivo nazionale e gli oneri a carico della finanza pubblica. Ciò sarà possibile nel corso del negoziato, allorquando saranno resi noti gli elementi di dettaglio utili ai fini della quantificazione della contribuzione degli

MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

Stati membri (determinazione delle basi imponibili, aliquote applicabili, etc.), al momento non ancora disponibili. Allo stato attuale, la Commissione si limita a stabilire che l'introduzione di risorse proprie genuine non si tradurrà in un aumento della pressione fiscale per i cittadini, atteso che essa si accompagnerà ad un simmetrica riduzione della quota versata a titolo di risorsa RNL. Per quanto riguarda invece il tema delle correzioni, l'Italia è contraria ad ogni forma di meccanismo finanziario a favore di alcuni Stati membri, sebbene rispetto all'attuale sistema di finanziamento del bilancio si registra comunque un significativo miglioramento.

Per quanto concerne la tempistica dell'iter di approvazione della Decisione in questione, come già indicato in precedenza, occorre considerare che il tema delle entrate del bilancio comunitario è strettamente collegato a quello delle spese e, pertanto, è probabile che soltanto dopo aver raggiunto un compromesso negoziale complessivo su tutto il pacchetto del nuovo Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027 la suddetta Decisione potrà essere approvata con il voto unanime degli Stati membri. Dopo tale approvazione, occorrerà una consultazione obbligatoria, ma non vincolante, del Parlamento europeo e l'entrata in vigore avverrà dopo la ratifica di tutti i Paesi membri secondo le rispettive norme costituzionali.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

L'impianto complessivo della proposta sembra in linea con le aspettative e gli interessi dell'Italia che possono così riassumersi:

- diversificazione delle fonti di entrata con riduzione degli oneri a carico della risorsa RNL e collegamento tra risorse e obiettivi politici, come il rafforzamento del mercato unico e le politiche ambientali;
- mantenimento della risorsa IVA con alcune modifiche tendenti ad una sua semplificazione;
- eliminazione dei meccanismi di correzione o almeno una loro drastica riduzione.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Il negoziato sulla Decisione risorse proprie si presenta molto complesso, tenuto conto che detto fascicolo deve essere adottato all'unanimità dagli Stati membri e che è strettamente connesso alla trattativa sulle spese del nuovo Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027, nell'ambito di un unico pacchetto negoziale.

Infatti, dovendo il bilancio comunitario rispettare il principio del pareggio, il livello delle entrate dipende da quello delle spese programmate. Pertanto, una valutazione più realistica dei possibili oneri a carico della finanza pubblica potrà essere compiuta soltanto dopo aver concluso, per il periodo 2021-2027, la definizione del livello e della composizione della spesa dell'Unione europea, con particolare rilevanza da attribuire alle risorse preassegnate a ciascun Stato membro, e l'analisi dettagliata delle proposte sulle nuove risorse proprie e sulla riforma delle risorse esistenti.

Ciò premesso, come primi possibili indicazioni negoziali, si potrebbe sostenere l'introduzione di nuove risorse proprie se: a) non dovessero determinarsi impatti negativi sul sistema produttivo nazionale; b) se non si stimasse un aumento significativo della contribuzione dell'Italia dalla sostituzione di quote di entrate a titolo di risorsa RNL con dette nuove risorse; c) le nuove fonti di entrata fossero costruite in modo da garantire una base imponibile ampia, un gettito stabile nel tempo e una ripartizione equa della contribuzione tra Stati membri. A tale riguardo, ad una prima analisi della proposta della Commissione, la "nuova risorsa IVA" e quella derivante dalla base

MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

imponibile comune delle società sembrerebbero essere maggiormente rispondenti ai citati criteri, mentre le opzioni sulla tassazione ambientale, in particolare quella basata sul sistema di scambio di quote di emissioni, potrebbero alterare la quota relativa di finanziamento del bilancio tra Stati membri in ragione di parametri diversi dalla "capacità contributiva", penalizzando quei Paesi con un sistema produttivo a maggiore vocazione industriale, oltre ad assicurare un gettito per l'erario comunitario relativamente modesto e variabile nel tempo.

Sul tema delle correzioni, si dovrebbe continuare a sostenere la loro completa abolizione fin dal 2021, valutando nel corso del negoziato se accettarne un livello più basso possibile alla luce della valutazione complessiva sia sul nuovo sistema di finanziamento del bilancio sia sull'accordo raggiunto in materia di spesa.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

Una valutazione accurata degli oneri a carico della finanza pubblica potrà essere effettuata soltanto dopo aver esaminato, nei gruppi tecnici a livello comunitario, con il concorso degli esperti nazionali di settore, gli elementi di dettaglio delle singole proposte di nuove risorse proprie nonché di riforma della risorsa IVA, al momento non ancora noti (ad esempio, modalità di costruzione della base imponibile, aliquote di prelievo, etc.).

Inoltre, per stimare i possibili saldi netti derivanti dai flussi finanziari con l'Unione europea nel periodo 2021-2027, occorrerà conoscere il livello e la composizione della spesa dell'Unione europea, con particolare rilevanza da attribuire alle risorse preassegnate a ciascun Stato membro. Allo stato attuale, comunque, si può già stimare un significativo risparmio sugli oneri derivanti dalle correzioni al bilancio, che nella proposta della Commissione determinerebbero, per l'Italia, un onere complessivo in 5 anni, dal 2021 al 2025, di circa 1,8 miliardi, a fronte di un attuale onere annuo che oscilla intorno a 1,5 miliardi.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Per l'entrata in vigore della nuova Decisione risorse proprie è necessaria una norma di ratifica formale nell'ordinamento interno. In occasione delle ultime due ratifiche il recepimento è stato effettuato con l'inserimento di una specifica disposizione nella legge di stabilità.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Non si rilevano effetti diretti sulle competenze regionali e delle autonomie locali derivanti dall'introduzione delle nuove risorse proprie.

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Sono probabili degli effetti diretti sull'attività delle pubbliche amministrazioni legati all'introduzione di nuove risorse proprie ed ai connessi adempimenti previsti. Una valutazione il più possibile esaustiva di tali effetti potrà essere effettuata nel corso del negoziato.

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Una valutazione degli effetti potenziali sulle attività dei cittadini e delle imprese potrà essere effettuata solo nel corso del negoziato, collegando il dossier sulle risorse proprie del bilancio UE a

MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

quello sulle politiche di spesa, nell'ambito di un unico pacchetto negoziale.

Altro

Altre amministrazioni interessate: Dipartimento per le politiche europee, per il coordinamento nazionale del negoziato; Ministero dello Sviluppo economico e Ministero dell'Ambiente per la valutazione delle proposte sull'introduzione di nuove risorse proprie; Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, per quanto attiene alle Risorse Proprie Tradizionali.



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo - Economia

134-1224-Varese/7320

Roma, **4 GIU 2018**

*ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI*

- Dipartimento per le politiche europee

Servizio informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

ROMA

Oggetto: COM (2018) 325 – Proposta di Decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea. Richiesta di relazione.

Con riferimento alla nota di codesto Dipartimento prot. n. 4291 del 9 maggio u. s., concernente l'oggetto, si trasmette la relazione predisposta dal competente Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

IL CAPO DELL'UFFICIO

Luca Gubellini

ID: 47168



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio Legislativo Economia

VARCEE/1224 N. 131 Dr. Bocci

29 MAG. 2018

Ministero
dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE PER I RAPPORTI FINANZIARI
CON L'UNIONE EUROPEA
UFFICIO III

748

Roma,

28 MAG. 2018

Prot. N. 18048/2018
Rif. Prot. Entrata N. 93473
Allegati: 1
Risposta a nota del: 14/05/2018

All' Ufficio Legislativo - Economia

SEDE

OGGETTO: COM(2018)325 – Proposta di Decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea. Richiesta di relazione.

Si fa riferimento alla nota Prot. 131-1224-VARCEE/6444 del 14 maggio 2018, con la quale codesto Ufficio Legislativo – Economia ha trasmesso la richiesta di relazione, pervenuta dal Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prevista dall'art. 6, comma 4 della legge n. 234 del 2012, sulla proposta di Decisione indicata in oggetto.

In qualità di Amministrazione con competenza prevalente in materia di risorse proprie del bilancio UE, questo Dipartimento ha provveduto, sulla base del modello fornito, a stilare la predetta relazione, che si allega alla presente nota per i seguiti di competenza.

de

Il Ragioniere Generale dello Stato